(se ho prospettive di perdita, tanto vale che corra dei rischi e spero che la fortuna volga a mio favore e possa rovesciare situazioni sfavorevoli).

## 3. L'IMPRESA IN CONCORRENZA

L'impresa in concorrenza perfetta studiata dalla microeconomia in condizioni di certezza è caratterizzata da varie condizioni che ne semplificano l'analisi e ne circoscrivono le soluzioni derivate dall'assunzione di comportamento ottimizzante.

L'impresa della microeconomia in condizioni di certezza:

a) Opera in un mercato perfettamente concorrenziale
b) È price-taker sia sul mercato dei prodotti che sul mercato dei fattori produttivi, nel senso che il suo comportamento non è in grado di influenzare il livello dei prezzi, che viene considerato come dato
c) Utilizza una funzione di produzione caratterizzata da produttività marginale decrescente
d) Prende le sue decisioni in base al criterio della massimizzazione del profitto
e) Il massimo profitto viene raggiunto scegliendo la quantità da produrre e vendere corrispondente al punto di equilibrio in cui il prodotto marginale eguaglia il costo marginale
f) Nel lungo periodo le forze di mercato porteranno il punto di equilibrio al livello minimo della curva del costo medio (di lungo periodo): in altri termini l'impresa spingerà il livello produttivo fino al punto in cui potrà beneficiare di economie di scala, prima che inizino a manifestarsi le diseconomie di scala.

Per sviluppare l'analisi microeconomica in condizioni di incertezza conviene complicare un po' il modello classico ed introdurre le seguenti varianti:

1) L'impresa produce una molteplicità di output (e non un solo prodotto)
2) L'impresa ricorre ad una molteplicità di input
3) L'impresa può accumulare (e ridurre) scorte, in altri termini la quantità prodotta non corrisponde necessariamente a quella venduta
4) Può ricorrere a mercati futures
5) Può ricorrere a funzioni di produzione con diversi gradi di flessibilità
6) L'impresa deve finanziare l'acquisto degli input produttivi
7) La reversibilità delle scelte può non essere possibile, soprattutto per i capitali produttivi ad utilità ripetuta[9]. La rigidità dei fattori produttivi è una delle fonti dei rischi d'impresa.

In condizioni di rischio non si può più assumere la perfetta conoscenza dei prezzi degli input e degli output, né la loro diversa qualità o i risultati del processo produttivo; in incertezza sono conoscibili (o assumibili by judgment) solo le distribuzioni di probabilità di tali elementi.

La presenza di rischi rende più complesso questo quadro: per assumerseli l'impresa in concorrenza perfetta vuole essere remunerata; il rischio può essere assimilato ad un ulteriore componente di costo (sotto forma di premio per rischio) di cui l'impresa deve tenere conto nel determinare il suo punto di ottimo.

[9] La reversibilità di un investimento si basa su due condizioni: deve esistere un mercato secondario dei beni capitali usati e la differenza tra prezzo d'acquisto di un bene nuovo ed il suo prezzo di realizzo sul mercato dell'usato non dovrebbe essere particolarmente elevato, per evitare di scoraggiare la decisione di uscita dall'investimento (decisione di disinvestimento).